

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 33

Adunanza 19 luglio 2005

OGGETTO: "IMPIANTO AD INTERRAMENTO CONTROLLATO DI BASSE DI STURA – SATURAZIONE GEOMETRICA DEL LOTTO 3" COMUNE DI TORINO.

PROPONENTE: AMIAT SPA.

PROCEDURE: VIA AI SENSI DELL'ART. 12, DELLA L.R. N. 40/98 GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 890-339034/2005

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, ELEONORA ARTESIO, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, GIOVANNI OSSOLA, SILVANA SANLORENZO, AURORA TESIO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti gli Assessori GIUSEPPINA DE SANTIS, ANGELA MASSAGLIA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA e CARLO CHIAMA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

Premesso che:

- in data 23/5/2005 l'Amiat Spa (di seguito denominata Amiat), con sede legale in Torino Via Germagnano n. 50 - C.F. e partita IVA 07309150014, con iscrizione al Registro delle Imprese di Torino al n. 209537/1997, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della LR 40/98, relativamente al progetto denominato: "Impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura – Saturazione geometrica del Lotto 3";
- nella stessa data è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "*La Stampa*" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98;

- il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 della LR 40/98 - "*Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22) ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³*";
- il progetto prevede un ampliamento e prosecuzione della coltivazione del lotto 3 della discarica, attualmente autorizzato con D.G.P. n. 596-241468/05 del 24/05/2005 nelle more della realizzazione dell'ulteriore ampliamento della discarica denominata "Lotto sommitale", oggetto di recente autorizzazione della Provincia (determinazione del dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 39-297339/05 del 30/05/2005);
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 15 del 14/04/2005;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della LR 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: le sedute si sono svolte in data 11/5/2005 e 28/6/2005 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi del 11/05/2005, si è provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria. Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 31/05/2005, in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta;
- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della LR 40/98;

Rilevato che:

La coltivazione dell'Impianto ad Interramento Controllato di Basse di Stura procede attualmente sul Lotto 3 con una volumetria residua disponibile, alla data del 31/12/2004, pari a circa 2.771.000 m³. Il Lotto 3 è stato autorizzato per una volumetria complessiva pari a 3.420.000 m³ ed una quota massima di 281 m s.l.m., fino al 30/06/2005; recentemente l'Amiat ha richiesto e ottenuto proroga fino al 30/08/2005 sulla base di quote non utilizzate in precedenza, con conseguente slittamento dei termini dell'autorizzazione fino al 28/02/2006;

L'intervento previsto renderà disponibile una volumetria totale pari a 3.688.000 m³, in modo da soddisfare fino al 28/02/2006 il fabbisogno di smaltimento del 2005 circa 640.000 t.

La prosecuzione dei conferimenti presso il Lotto 3 consentirà inoltre di traslare il termine dei conferimenti presso il Lotto Sommatiale;

L'intervento in progetto, sviluppandosi in continuità con la situazione attuale, non comporta l'espansione della discarica con l'occupazione di nuove aree;

L'intervento di Saturazione Geometrica prevede una sopraelevazione del Lotto 3 e precisamente il prosieguo della coltivazione di tale lotto senza operazioni aggiuntive di predisposizione e/o preparazione del piano di abbancamento rifiuti;

La volumetria disponibile per il conferimento rifiuti è stata calcolata come differenza tra le quote finali di colmo rifiuti (Tavola 4.1) e le quote iniziali evidenziate nella configurazione autorizzata (Tavola 2.1). Il valore della volumetria aggiuntiva è risultato pari a 268.000 m³, al netto del volume dei rilevati perimetrali, che sono stati evidenziati nella Tavola 4.1 della morfologia finale per avere un quadro più realistico nel quale collocare l'intervento di sopraelevazione;

L'abbanco dei rifiuti avverrà quindi in continuità con la superficie raggiunta al 30/08/2005 e consentirà di occupare una volumetria totale pari a circa 3.688.000 m³, impegnando una superficie di circa 100.000 m² e raggiungendo una quota massima finale di rifiuti conferiti pari a 298 m s.l.m., con una potenza massima dello strato di rifiuti di circa 17 m. Considerando il fabbisogno volumetrico annuo di 917.000 m³, la sopraelevazione proseguirà fino al mese di febbraio 2006;

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98. Il provvedimento di autorizzazione verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale. Dovranno essere in particolare rilasciate le seguenti autorizzazioni:
- approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi degli artt. 27 e 28, D.Lgs. 22/97;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88;
- autorizzazione in subdelega del comune ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Torino;
- Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della LR 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa agli Assessori Competenti con nota prot. n. 341678/05 del 13/06/05. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

- Secondo quanto previsto dall'Art. 11 della l.r. 24/2002 la città di Torino, avendo popolazione superiore a 500.000 abitanti, è stata individuata come bacino unico dal Programma Provinciale Gestione Rifiuti e, come definito nella DGC del 9.12.2003 (in conformità a quanto previsto dall'art. 11 della legge regionale 24/2002), svolge le funzioni di consorzio obbligatorio di bacino;
- La Città di Torino ha deliberato con DGC del 19/04/2004 un'ulteriore proroga dell'attività della discarica almeno sino al 31/12/2009, onde consentire ad Amiat di presentare in Provincia i progetti di ampliamento dei lotti della nuova discarica, fra cui il Lotto in esame (2.180.000 m³) e l'ampliamento sino a saturazione tecnico-volumetrica del Lotto 3, attualmente in coltivazione, onde permettere alla Città di Torino ed agli altri bacini di trovare adeguate soluzioni allo smaltimento dei propri rifiuti;

- Il 28/09/2004 la Città di Torino approvava la proposta di Protocollo d'Intesa per la realizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti che prevede l'assunzione di alcuni impegni, fra i quali:
 - o promuovere la raccolta differenziata privilegiando il sistema domiciliare, sino al conseguimento di un obiettivo medio su tutto il territorio provinciale pari al 50%;
 - o individuare il sito del Gerbido come potenzialmente idoneo ad ospitare il termovalorizzatore a servizio dell'ambito 1 (bacini 12, 13, 14, 15, 18);
 - o individuare il sito per la localizzazione del secondo impianto di trattamento dei rifiuti (bacini 16 e 17);
 - o ingresso da parte di tutti i soggetti pubblici interessati nella società TRM, costituita per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio degli impianti;
 - o procedere all'adeguamento del PPGR da parte della Provincia di Torino;
- Con deliberazione n.08288/112 del 24/01/05 il Consiglio Comunale di Torino ha approvato *“la richiesta di proroga dell'attività della discarica di Basse di Stura sino al momento dell'entrata in funzione dell'impianto di termovalorizzazione e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2009, autorizzando di conseguenza l'Amiat a presentare alla Provincia, per conto della città, i relativi progetti di ampliamento onde permettere alla città ed agli altri Enti/Consorti della Provincia che utilizzano la discarica ... di far fronte per il periodo sopra indicato allo smaltimento dei propri rifiuti evitando così di trovarsi in una situazione di 'emergenza' con conseguenze economiche non marginali”*.
- Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74269 del 27 aprile 2005, è stato approvato l'“aggiornamento del Programma Provinciale Gestione Rifiuti”, che al paragrafo 3.4.4. Gli impianti di discarica riporta quanto segue: *“Il ritardo nella realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento finale fa sì che, al fine di evitare la situazione di emergenza nella quale già si trova il territorio provinciale senza ulteriore aggravio dei costi di gestione, nella fase di transizione sarà necessario ampliare la dotazione impiantistica di discarica”*. L'ampliamento della discarica di Torino viene pertanto indicato tra gli interventi necessari al superamento di tale fase di transizione, per una volumetria complessiva di 2.430.000 m³, che rappresenta la somma del progetto del “lotto sommitale”, oggetto di precedente autorizzazione e dei volumi previsti nel progetto di “saturazione geometrica” del lotto 3, attualmente in istruttoria presso gli uffici ;
- La DGR 86-10252 del 01/08/03 formula gli indirizzi per l'applicazione del DLgs 36/03 e del DM 13/03/2003 in materia di localizzazione delle discariche e, in relazione agli ampliamenti, dispone che possano essere applicate le deroghe ai criteri previsti negli allegati ai decreti citati;

Dal punto di vista progettuale:

La valutazione delle alternative progettuali ha riguardato principalmente possibili soluzioni di tipo tecnico-gestionale piuttosto che localizzative, in quanto queste ultime non sono risultate compatibili con i tempi stretti di realizzazione, inoltre le alternative progettuali consistenti in ampliamenti al di fuori (anche solo parzialmente) del corpo dell'impianto erano già state valutate e scartate nell'ambito degli studi relativi al Lotto Sommitale in quanto sarebbero risultate più impattanti rispetto ad una sopraelevazione dei lotti esistenti;

Durante l'istruttoria si sono evidenziate ed affrontate le seguenti problematiche tecnico-progettuali legate all'innalzamento del Lotto 3

- ✓ Rapporti geometrici e strutturali tra il Lotto 3 ed il Lotto Sommitale
- ✓ Strutture di impermeabilizzazione di fondo e laterali del Lotto 3
- ✓ Sistema di estrazione del gas di discarica.
- ✓ Programma di riduzione del conferimento dei rifiuti speciali;

Dal punto di vista ambientale:

Nel definire un percorso di valutazione degli impatti potenziali previsti con la realizzazione del progetto occorre fare alcune considerazioni di carattere territoriale: il sito di Basse di Stura rappresenta uno tra i più grandi siti di interrimento controllato d'Italia dedicati allo smaltimento dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione delle acque reflue. L'attività di interrimento rifiuti è iniziata negli anni '70 ed è proseguita sino ad oggi. Nel corso degli anni si sono succeduti provvedimenti autorizzativi di nuovi lotti e/o loro modifiche (quali rimodellamenti morfologici e sopraelevazioni di lotti esistenti); tutto ciò al fine di assicurare il servizio pubblico di gestione dei rifiuti nella città di Torino o come risposta a situazioni di emergenza pubblica dovuta alla carenza di impianti per la gestione di rifiuti urbani nella provincia di Torino;

Il progetto in esame rientra ancora in tale logica poiché l'ulteriore aumento volumetrico della discarica di Basse di Stura si pone l'obiettivo prioritario di evitare un "potenziale scenario di criticità" per la gestione dei rifiuti nella città di Torino sino alla completa attuazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti previsto dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Con il provvedimento del Consiglio Comunale di Torino del 24/01/05 la Città di Torino ha dato mandato all'Amiat di attivare le procedure per la previsione dell'esercizio della discarica fino al 2009;

In particolare il progetto di saturazione geometrica del terzo lotto che prevede dimensioni e durata temporale limitati in relazione al complesso dell'intervento si configura come una soluzione "ponte" per consentire il conferimento di rifiuti fino al momento in cui sarà approntato il lotto sommitale, già autorizzato dalla Provincia;

La valutazione degli impatti sulle singole componenti ambientali è pertanto condizionata dall'attuale stato ambientale ex ante di discarica esistente del sito di Basse di Stura e che i limiti territoriali di progetto sono tutti interni all'esistente perimetro aziendale;

L'analisi degli impatti tiene quindi conto dell'esistenza delle sorgenti di impatto derivanti dagli impianti esistenti, ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli impianti esistenti, che segnalano già la presenza di elementi di criticità ambientale;

Considerando gli aspetti progettuali forniti dal proponente, tenuto conto che i potenziali impatti ritenuti più rilevanti dovuti all'inserimento dell'opera nel contesto territoriale prima considerato, siano da ascrivere alla componente atmosfera e qualità delle acque sotterranee, è necessario adottare ulteriori cautele particolari nella realizzazione di opere di mitigazione relative alle azioni progettuali: emissioni aeriformi, puntuali e diffuse di tutti gli impianti e gestione del percolato e del biogas durante la fase di esercizio del Lotto Sommitale;

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- la realizzazione degli interventi progettuali in argomento consente di conseguire l'obiettivo prioritario di evitare un probabile scenario di emergenza per la gestione dei

rifiuti nella provincia di Torino e di definire il periodo transitorio in attesa della realizzazione dell'inceneritore dei rifiuti;

- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- è tuttavia innegabile una protrazione nel tempo degli attuali impatti ambientali negativi imputabili alla discarica;
- sono stati evidenziati alcuni aspetti che si ritiene debbano essere oggetto di un attento monitoraggio;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze sia per quanto riguarda l'impianto di pretrattamento sia per quanto riguarda la discarica;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti";
- D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- L.R. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- DGR N. 86-10252 del 01 agosto 2003: "Indirizzi regionali per l'applicazione del D.Lgs. 36/03 e del DM 13/03/2003";
- DPR 24 maggio 1988 n. 203 e s.m.i.: "Norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali";
- LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del DLgs n. 112/1998;
- Il DLgs. 42/2004 Codice dei beni ambientali e del paesaggio;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

DELIBERA

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 23/3/2005 successive integrazioni, denominato "Saturazione

Geometrica Lotto 3 dell'Impianto ad Interramento Controllato di Basse di Stura" da realizzarsi in Comune di Torino, presentato dall'Amiat Spa, con sede legale in Torino Via Germagnano n. 50 - C.F. e partita IVA 07309150014, con iscrizione al Registro delle Imprese di Torino al n. 209537/1997; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
- 3) di dare atto che il provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi degli artt. 27 e 28, D.Lgs. 22/97 verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE,
COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI
IMPATTI**

Progetto:

**Saturazione geometrica del Lotto 3 dell’Impianto ad
interramento controllato di Basse di Stura**

Comune: **TORINO**

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13

Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Proponente: **AMIAT Spa**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale dovrà essere subordinata al rispetto integrale, da parte dell'Amiat, delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

1. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
2. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia.
3. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
4. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
5. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione delle produzioni di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
6. Prevedere un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria come previsto dal piano di sorveglianza e controllo, che verrà aggiornato in relazione al presente progetto, nell'ambito del provvedimento autorizzativo.
7. Integrare ulteriormente (rispetto a quanto già previsto in occasione del progetto del lotto sommitale) la convenzione in essere con l'Ente Parco Fluviale Torinese e la Città di Torino, entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, con la previsione di interventi di recupero ambientale e funzionale, nonché di compensazione da eseguirsi nell'area di Basse di Stura.
8. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
9. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica. I valori minimi di efficienza che l'Amiat deve garantire per i sistemi di estrazione combustione/recupero energetico del gas di discarica devono essere quelli già prescritti con DGP 2037-340310/2003 del 30/12/03, con un'efficienza minima del 95% presso tutti i lotti di discarica dotati di copertura definitiva. Il rispetto dei suddetti valori di efficienza minima deve essere verificato mediante l'installazione di sistemi di controllo che permettano la misura in continuo della quantità di gas di discarica estratto ed avviato ai sistemi di estrazione combustione/recupero energetico, nonché del loro tempo di funzionamento, così come dettagliato nei punti successivi.
10. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.

11. Trasmettere alla Provincia di Torino-Servizio Gestione Rifiuti, entro 120 giorni dalla ricezione del presente atto, un Piano di riduzione dei volumi di Rifiuti Speciali da conferire in discarica. Tale Piano deve perseguire l'obiettivo di assicurare una volumetria di riserva in grado di fare fronte ad eventuali situazioni di emergenza nella gestione dei Rifiuti Urbani.
12. concordare con Provincia di Torino, Comune di Torino ed Ente Parco Fluviale Torinese un progetto di dettaglio per il recupero ambientale dell'intera Area della discarica che preveda un adeguato utilizzo delle coperture vegetali sia a fini naturalistici, sia al fine di creare un disegno del verde volto a mitigare la considerevole altezza raggiunta dal lotto 3 con il progetto di ampliamento in esame. Il progetto dovrà essere consegnato alla provincia di Torino, Servizio Gestione Rifiuti entro 120 giorni dalla data del presente provvedimento.
13. Amiat dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
14. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
15. Concordare con Arpa, Provincia e Comune, in sede autorizzatoria, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati.
16. Trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione del Direttore dei lavori, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, integrate da quelle contenute nel presente atto.